

speranza, come nel migliore inferno dantesco, ma non la nostra proverbiale cocciutaggine e così, come di consuetudine, si prova ad entrare senza tessera. Gli occhi sbarrati del giovane posto all'interno del gabbiotto, come se gli avessimo chiesto di far sgorgare acqua da una roccia, come unica risposta.

Ci guardiamo intorno e scegliamo un posto dove rimanere fuori. Di fronte a noi, a coprire i giocatori in campo, una rete verde, di quelle a maglia fittissima; si distinguerebbe solo l'ombra dei giocatori, se non fosse che un meraviglioso sole fa luccicare il biancorosso della nostra gloriosa maglia. Basta poco e la magia, il rituale del quale fenomeni da baraccone che hanno la presunzione di legiferare sulle nostre vite vorrebbero privarci, si manifesta di nuovo, stupisce sempre, nel suo rigenerarsi all'infinito, che sa del miracoloso ed assume il suo significato più profondo quando la tribu' fuori si raccoglie per ricordare i fratelli che accompagnano i nostri passi e vivono nel nostro ricordo, quando poi si scompone tra capriole e spintoni. I cori, guardandosi in faccia, caricarsi a vicenda, non mollare, novanta minuti di tifo: la nostra tradizione. Non rinunciamo a quello che siamo, anche se, in questo momento, lo conquistiamo a piccoli morsi, non perché siamo autolesionisti o ci piace vivere di utopie, ma più semplicemente perché siamo stufi di elemosinare sacrosanti diritti. Forse non cambierà nulla sotto al cielo grigio che ogni giorno nulla di buono promette sopra le nostre teste, ma crediamo che il nostro amore, per questa maglia e per questa città, abbia una dignità che va difesa.

TUTTA LA VITA TERAMO.

LA VOSTRA VIGLIACCA REPRESSIONE  
NON FERMERÀ LA FORZA DELLA NOSTRA PASSIONE...

**MACISTE  
LIBERO**

— I TUOI ULTRAS SONO CON TE —

[www.contraccolpo.net](http://www.contraccolpo.net)



**NON C'E' FEDE  
SENZA LOTTA**

**LIBERA CONTRO-INFORMAZIONE ULTRAS**

N.41

Anno Terzo

05/10/14

**SEI LA MIA MOTIVAZIONE  
LA PASSIONE CHE MI MUOVE**



**AVANTI DIAVOLO!**

# DIGOS VERMI!

Nell'ultima partita in casa abbiamo ricordato Bruno, nonostante tutto, con le voci e con le mani. Bruno e' stato lì, in mezzo a noi come sempre, come ci stanno tutti quei fratelli di curva che vivono nel nostro ricordo e ci accompagnano. "Nonostante tutto" perche' il dirigente del servizio d'ordine ha deciso, a sua "discrezione", che due stendardi in ricordo di Bruno non potevano entrare. Alla richiesta di spiegazioni ha candidamente risposto di come fosse infastidito dal fatto che, nelle scorse partite, sarebbero entrati striscioni non controllati. Ecco quindi che torna a galla il modo di operare che da sempre contraddistingue la questura cittadina ed i suoi zelanti operatori, simili a suocere isteriche, che reprimono e castigano tutto cio' che sfugge al loro asfissiante controllo, che non ottiene la loro "benedizione", il loro placet, che secondo queste menti contorte dovrebbe avere la loro autorizzazione. Tutto cio' che si affannano a rincorrere, ad osteggiare con continui sgambetti, che vorrebbero sparisse per sempre, ma che continua a rappresentare il primo dei loro pensieri: il nostro modo di essere, le nostre libere idee.

Come se non bastasse l'utilizzo della discrezionalita' nell'applicazione di leggi che sono vere e proprie aberrazioni giuridiche, ecco adesso la moda della discrezionalita' "a capriccio", della ripicca e del dispetto. Ecco che si colpisce al cuore, si colpiscono i nostri valori, senza nessun rispetto, neanche per chi non c'e' piu'. D'altronde, per questi signori, e' sempre stato piu' facile e naturale vivere la loro misera esistenza nascondendo la testa sotto la sabbia, piuttosto che affrontare la triste realta' fatta del loro viscidume e della loro ipocrisia, convinti come sono che chi rappresenta lo stato - questo stato! - abbia la facolta' di stabilire in quale modo, non importa se sia giusto o sbagliato, bisogna colpire uno

scomodo pensiero, piuttosto che assumersi le responsabilita' delle proprie azioni e di ammettere che, in realta', si e' incapaci di fare persino il proprio lavoro.

La spietatezza, l'ignoranza, l'infamia di questa repressione rafforza la nostra convinzione che nulla e' piu' dignitoso per un uomo che lottare per difendere la propria liberta' d'espressione. Lo ribadiamo con forza, lo ripeteremo sempre.

CHI CI CENSURA DEL NOSTRO PENSIERO HA PAURA!

## SI, VIAGGIARE!

Non c'e' fede senza lotta e' il motto che racchiude il senso del nostro agire, il nome che abbiamo voluto dare alla nostra voce. Oggi aggiungiamo che non c'e' lotta senza sorriso! Il sorriso e' il termometro della convinzione in quello che si fa. L'amicizia arricchisce le vittorie, ma anche le sconfitte. Cantare novanta minuti, quando il Teramo vince, così come quando perde, cantare anche da fuori, lavorando di fantasia, immaginando cio' che sta accadendo e farlo senza nessun problema, perche' il nostro e' un sentimento folle, e' amore vero. E non abbiamo bisogno di parole - come direbbe qualcuno - non c'e' nessun argomentare, filosofeggiare su sottoculture giovanili o pseudo stili di vita e altre amenita': certe cose o ce l'hai in petto o non ce l'hai. Osare per vivere a modo proprio, ma farlo senza nessun obbligo morale, farlo con il sorriso sulle labbra, perche' ti appartiene, così come appartiene alla gente come te, chi puo' esserci e chi no.

A Sant'Arcangelo di Romagna, appena arrivati, abbiamo subito capito l'aria: sul botteghino aperto campeggia enorme la scritta "SOLO CON TESSERA DEL TIFOSO", a fiaccare ogni

